

# NEWSLETTER

NEWSLETTER LA DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI VOLONTARI PER LA GESTIONE DELLA SOSTENIBILITA' IN EMILIA ROMAGNA

Flash su novità e iniziative ecosostenibili > Statistiche certificazioni ambientali

Marzo 2014

**Certificazioni ambientali in Emilia-Romagna: 1.933 IMPRESE CERTIFICATE ISO 14001, 13 IMPRESE CON 57 PRODOTTI/SERVIZI EPD, 149 AZIENDE CERTIFICATE FSC E 52 AZIENDE CERTIFICATE PEFC**

**Sensibilizzare al consumo sostenibile: Mappedelconsumo.it due nuove iniziative per migliorare la qualità dell'aria**



Il servizio interattivo [www.mappedelconsumo.it](http://www.mappedelconsumo.it), sviluppato da Ervet su iniziativa della Regione, oggi si arricchisce di due nuove iniziative per migliorare la qualità dell'aria aiutando il consumatore a fare scelte di mobilità sostenibile: le colonnine elettriche e il sistema di bike sharing.

Complessivamente sono stati mappati, sul territorio regionale, 95 stazioni per la

ricarica dei veicoli elettrici o colonnine e più di 200 punti di prelievo per il noleggio di biciclette o "bike sharing".

La Regione Emilia-Romagna, impegnata nell'elaborazione del Piano Regionale Integrato di Qualità dell'Aria (PAIR 2020) ed in procinto di definire una Strategia regionale per la mitigazione e l'adattamento climatico, promuove azioni di mobilità sostenibile allo scopo di ridurre gli effetti dannosi degli inquinanti atmosferici a livello locale che maggiormente preoccupano la popolazione e l'ambiente (a tal riguardo si veda anche il Rapporto di Indagine "L'inquinamento dell'aria e il comportamento dei cittadini emiliano romagnoli").

Le due nuove iniziative si aggiungono alle 10 preesistenti (Distributori di acqua e di

latte, Detersivi sfusi, mercatini del contadino, prodotti a Km0, prodotti equo-solidali, mercatini dell'usato, gruppi di acquisto solidale, vendita diretta e prodotti sfusi) portando complessivamente a 12 le tipologie di iniziative per un totale di oltre 2.000 punti mappati sul territorio regionale. Il servizio consente al cittadino di trovare (indirizzo, numeri di telefono, orari di apertura, tipologia di prodotto/servizio offerto, etc.) le iniziative di consumo sostenibile che soddisfano criteri ambientali, economici ed etici-sociali. Mappedelconsumo.it è disponibile anche su smartphone e tablet sotto forma di APP (all'incirca 1.000 i download).

Per accedere all'iniziativa regionale mappe del consumo:

[www.mappedelconsumo.it](http://www.mappedelconsumo.it)

**L'impronta ambientale di prodotti e servizi: è in corso la sperimentazione della metodologia PEF con il progetto life Prefer**



Product environmental footprint Enhanced by Regions

PREFER - Product Environmental Footprint Enhanced by Regions. PREFER è un nuovo progetto finanziato dal Programma LIFE Plus della Commissione Europea che vede la partecipazione di ERVET come partner. Il progetto, avviato lo scorso 1 ottobre 2013, ha un valore di oltre 1,5 milioni di euro e una durata di 30 mesi

(terminerà a dicembre 2016). PREFER è finalizzato a sperimentare una nuova metodologia approvata dalla Commissione europea per valutare l'impronta ambientale di prodotti e servizi: la PEF - Product Environmental Footprint. Si tratta di una metodologia basata sull'analisi del ciclo di vita e sarà sperimentata per valutare l'impatto ambientale di 8 prodotti selezionati nei più rappresentativi contesti produttivi. Oltre ad ERVET, i partner del progetto sono: l'Istituto di Management

della Scuola Superiore S'Anna (coordinatore), il Centro tessile cotoniero di Busto Arsizio, il Consorzio per la tutela dell'Asti, il Distretto industriale agroalimentare Nocera Gragnano e Regione Lombardia. In Emilia Romagna la sperimentazione della PEF sarà applicata su prodotti che caratterizzano due distretti: il pomodoro da trasformazione e il calzaturiero.

Per approfondire [www.lifeprefer.it](http://www.lifeprefer.it)

**MicroSGA la sperimentazione in alcune aziende emiliano-romagnole**



Il progetto regionale, sviluppato con la collaborazione di CNA e ISNET, che ha previsto un'attività di assistenza tecnica per l'applicazione concreta del software a favore di 3 aziende e 3 cooperative so-

ciali, sta volgendo al termine. Le attività di supporto fornite da Ervet hanno consentito di avviare e sviluppare le fasi per l'ottenimento della certificazione ambientale secondo lo standard ISO 14001 e/o Regolamento europeo EMAS. In particolare il servizio ha permesso agli interessati di ricevere assistenza per la de-

finizione di procedure di sistema nonché per verificare la conformità alla normativa ambientale vigente attraverso l'utilizzo di una check-list periodicamente aggiornata.

Da una breve indagine tra i beneficiari, emerge che la partecipazione alle attività previste dal progetto e l'utilizzo del

software Microsga ha avuto un esito certamente positivo nell'acquisizione di una maggior consapevolezza di aspetti ambientali che gli operatori delle aziende coinvolti non solo non gestivano adeguatamente ma spesso faticavano ad individuare. Tra le difficoltà riscontrate, prevalgono da una parte la complessità della normativa ambientale, che ha richiesto un notevole sforzo per adempiere agli obblighi legislativi; in questo senso il software (con la sezione dedicata all'autoverifica della conformità normativa) si è rivelato senza dubbio uno strumento utile. Un'altra difficoltà riscontrata

deriva dallo sforzo organizzativo per entrare nella logica dei sistemi di gestione ambientale.

Oltre all'eliminazione dei costi di consulenza esterna tra le funzioni più utili che i partecipanti al progetto riconoscono al software figura certamente la riduzione della mole e della complessità dei documenti normalmente richiesti dai sistemi di gestione (qui prodotti in automatico). Infine la maggior parte dei partecipanti si sono dichiarati interessati ad un eventuale sviluppo del software prevalentemente, per ciò che riguarda l'integrazione con altri standard di certi-

ficazione (sicurezza, energia e responsabilità sociale).

Grazie ai diversi servizi di ausilio previsti dal progetto (assistenza on line, incontri seminari in plenaria e visite in azienda anche per aspetti complessi come la conformità legislativa), tre partecipanti hanno attualmente avviato il rapporto con l'Ente di verifica accreditato per l'ottenimento della certificazione ambientale.

**Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web [www.microsga.org](http://www.microsga.org).**

#### Hanno collaborato

Per ERVET spa  
Enrico Cancila, *Responsabile Unità Sviluppo Sostenibile*  
Marco Ottolenghi, *Coordinatore di progetto*  
Angela Amorusi, *Redazione*

Per la Regione Emilia-Romagna - Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile  
Alessandro Di Stefano, *Responsabile Servizio Valutazione di Impatto Ambientale*  
Patrizia Bianconi, *Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa.*

#### Si ringrazia

FSC Italia per averci fornito i dati dei certificati di custodia FSC.

Si segnala che i dati EMAS ed Ecolabel in questa edizione non sono stati rilevati in quanto non sono disponibili gli aggiornamenti a livello ministeriale, per insediamento del nuovo Comitato Ecolabel Eco-audit.

---

Questa Newsletter contiene l'aggiornamento dei dati sulle certificazioni ambientali pubblicati semestralmente nell'ambito delle attività regolate dalla convenzione 2013-2015 tra la Regione Emilia-Romagna ed ERVET Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.A..

La scelta dei marchi selezionati è avvenuta sulla base dei seguenti criteri:

- credibilità per lo schema di verifica da parte terza indipendente;
- diffusione a livello nazionale e internazionale;
- scientificità espressa dalla presenza di un board internazionale

## Statistiche ISO 14001

A gennaio 2014 in Italia sono 17.613 i certificati ISO 14001, all'incirca il 7% in più rispetto allo scorso anno. Questo continuo incremento conferma il trend positivo degli anni passati e pone il nostro Paese ai primissimi posti a livello mondiale per numero di imprese certificate.

Nel panorama nazionale i più alti indici di crescita sono stati registrati da: Lazio (26%), Trentino (24%) e Veneto (20%). Segnali negativi si registrano, invece, in quattro regioni: Toscana (1.136 certificati, -6% rispetto al 2013); Valle D'Aosta (101 certificati, -6%); Piemonte (1.511 certificati, -3%) e Puglia (819 certificati, -2%).

La distribuzione delle regioni nella classifica nazionale, resta pressoché invariata: la Lombardia si riconferma al primo posto (2.954 ISO 14001, rappresentati il 17% del totale); segue l'Emilia-Romagna al secondo posto (1.933 ISO 14001, rappresentanti l'11% del totale) e il Veneto (1.775 ISO 14001, rappresentanti il 10% del totale) che supera il Piemonte e si colloca al terzo posto.

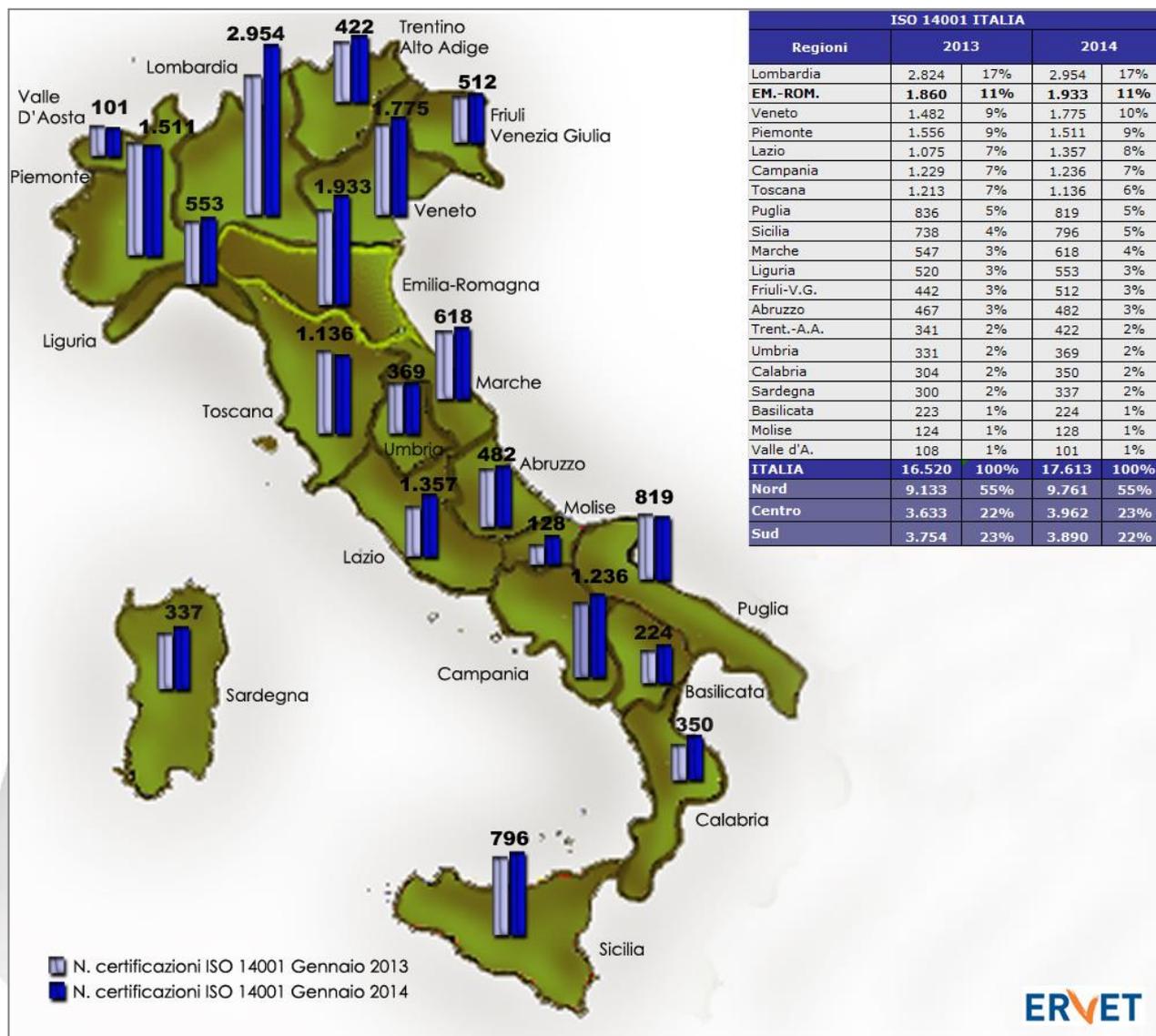
**Figura 4 - Variazioni certificazioni ISO 14001 Italia valori assoluti (n. certificazioni) e distribuzione percentuale.**

Fonte: elaborazioni Ervet su bancadati Accredia, 9 Gennaio 2014.

I dati territoriali evidenziano che l'attenzione per la certificazione ambientale resta più alta nelle regioni del Nord, che da sole ospitano il 55% delle certificazioni (9.761 ISO 14001) e nel periodo gennaio 2013 - gennaio 2014 hanno registrato un +7%. Segue il Centro con 3.962 ISO 14001, incrementato del 9% e il Sud e Isole rappresentanti il 22% con 3.890 ISO 14001, cresciute del 4% [Figura 4].



La ISO 14001 è una norma internazionale di carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di imprese, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale, mirato a minimizzare gli effetti negativi delle attività produttive sull'ambiente. La logica volontaristica della ISO 14001 lascia la libertà all'azienda di scegliere quali e quanti obiettivi di miglioramento perseguire, anche in funzione delle possibilità economiche e del livello tecnologico già esistente in azienda.

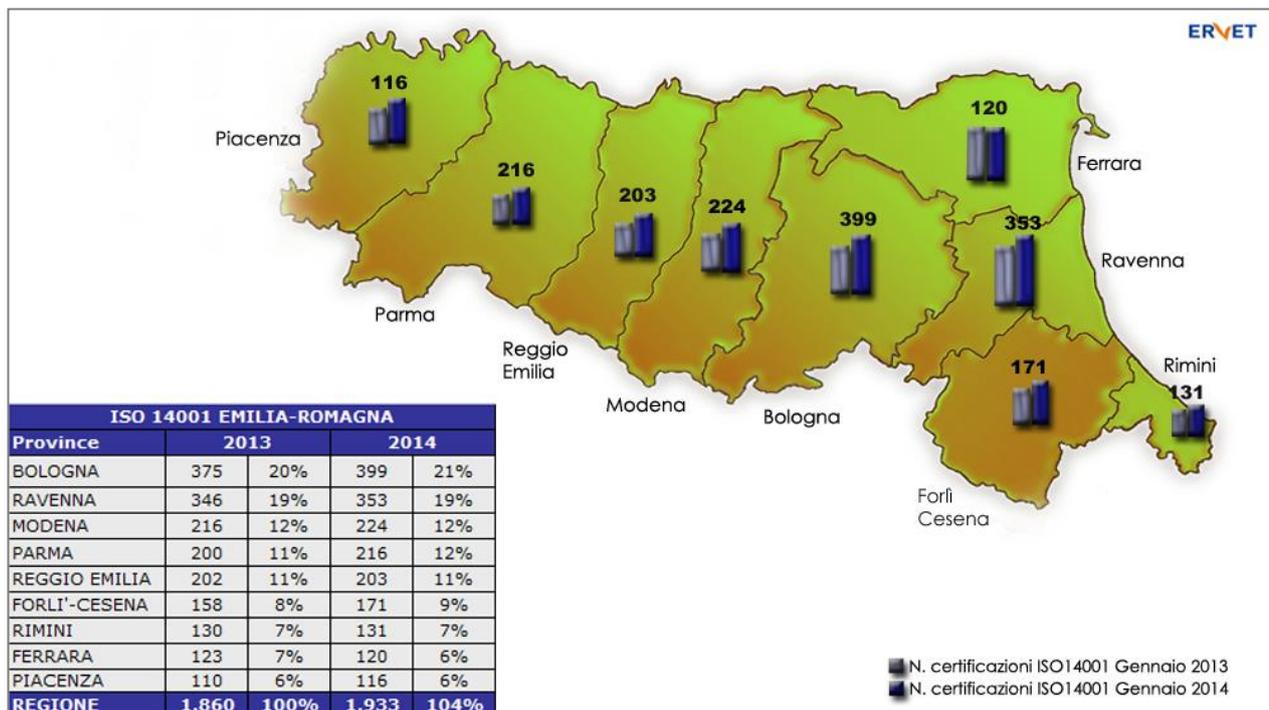


In Emilia-Romagna la diffusione dei certificati conformi allo standard ISO 14001 ha avuto una crescita del 4% rispetto allo scorso anno (1.933 certificati, rispetto ai 1.860 preesistenti). Nelle prime tre postazioni si riconfermano Bologna (399, rappresentanti il 21% del totale); Ravenna (353, rappresentanti il 19% del totale) e Modena (224, pari al 12% del totale).

Parma (216, pari al 12%) sale al quarto posto mentre Reggio Emilia (203, pari all'11%) scende al quinto posto. Al sesto posto resta Forli-Cesena (171, pari al 9%) e al settimo posto Rimini (131, pari al 7%). Ferrara perde tre certificati (120, pari al 6%) e resta all'ottavo posto e Piacenza (116, pari al 6%) al nono [Figura 5].

Figura 5 - Variazioni certificazioni ISO 14001 Emilia-Romagna- valori assoluti (n. certificazioni) e distribuzione percentuale.

Fonte: elaborazioni Ervet su bancadati Accredia, 9 Gennaio 2014.



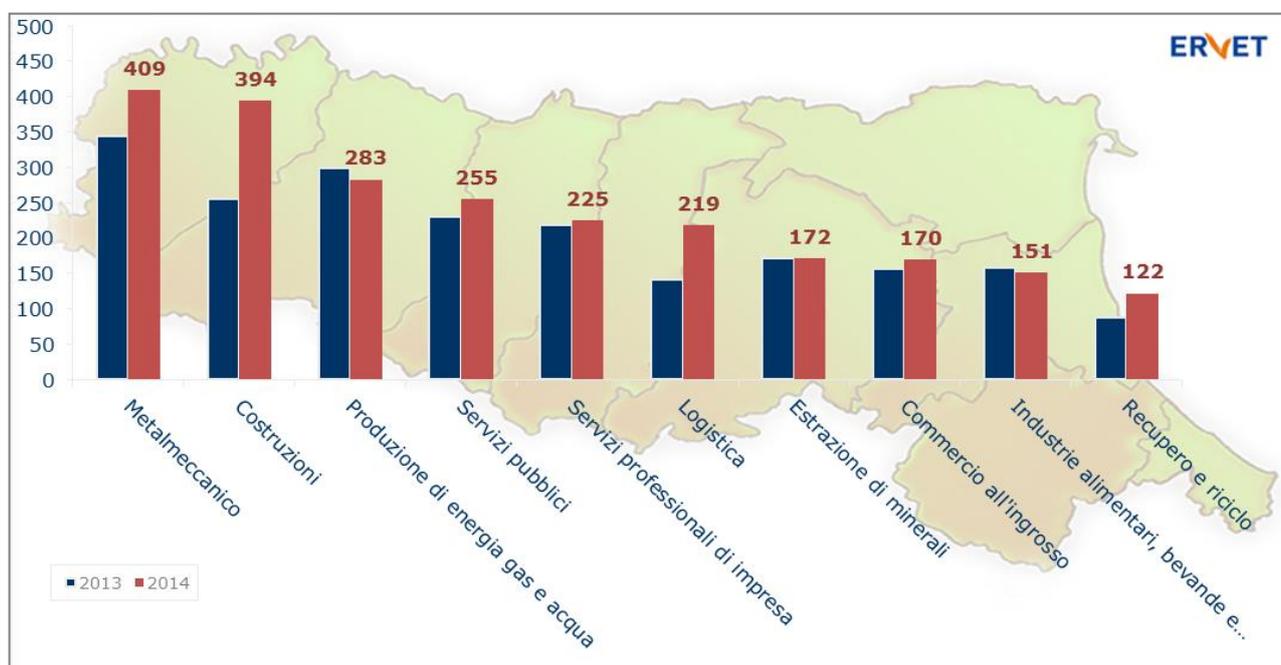
Le dinamiche evolutive settoriali per ISO 14001, in regione, confermano nei primi dieci posti i comparti produttivi dello scorso anno; il primo settore resta il *Metalmeccanico* con 409 certificazioni, pari al 21% del totale delle certificazioni regionali. Al secondo posto sale il comparto delle *Costruzioni* con 394 certificazioni, pari a un contributo del 20% al totale regionale; mentre al terzo scende il settore per la *Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua* che nell'ultimo anno ha registrato una leggera contrazione pari al 5%, per un totale di 283 certificazioni, pari a un contributo del 15% al totale regionale.

Ragionando in termini di incremento, nel periodo gennaio 2013-gennaio 2014, gli indici più elevati sono stati registrati dal comparto delle *Costruzioni* e della *Logistica* (rispettivamente +54%) e dal comparto del *Recupero e riciclo* (+39%). Leggere contrazioni sono state registrate nel comparto della *Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua*, -5% e nel comparto *Alimentare* (-4%). [Figura 6].

Questi risultati, mettono in evidenza che in un periodo di crisi economica, l'ambiente diventa una sfida per competere sul mercato. I dati rilevati a gennaio 2014, infatti, evidenziano una maggiore proattività di quei settori che hanno risentito maggiormente degli effetti della contrazione economica, come ad esempio il settore delle *Costruzioni*; e la crescita di nuovi settori che si stanno sviluppando anche sotto la spinta delle politiche settoriali che mirano alla qualificazione ambientale sul territorio (come ad esempio le imprese del *Recupero e del Riciclo*).

Figura 6 - ISO 14001 i primi dieci settori produttivi in Emilia-Romagna

Fonte: elaborazioni Ervet su bancadati Accredia - 9 Gennaio 2014.



## STATISTICHE CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO



La certificazione di prodotto EPD (*Environmental Product Declaration* o *Dichiarazione ambientale di prodotto*) in Italia si sta diffondendo sempre di più sia per area geografica sia per numero di prodotti/servizi. Continuano ad incrementare i numeri dei Prodotti/servizi con l'EPD (nel periodo febbraio 2013 - febbraio 2014 hanno fatto registrare un aumento del 19%) e ad espandersi in alcune regioni del Centro - Sud (Umbria, Lazio, Puglia e Marche) [Figura 9].

| Distribuzione EPD Italia | N. Organizzazioni | N. Prodotti /Servizi |
|--------------------------|-------------------|----------------------|
| Emilia Romagna           | 13                | 57                   |
| Lombardia                | 17                | 33                   |
| Veneto                   | 13                | 24                   |
| Abruzzo                  | 2                 | 8                    |
| Toscana                  | 3                 | 5                    |
| Trentino A.A.            | 3                 | 4                    |
| Umbria                   | 1                 | 4                    |
| Piemonte                 | 3                 | 3                    |
| Campania                 | 3                 | 3                    |
| Puglia                   | 2                 | 2                    |
| Liguria                  | 1                 | 1                    |
| Sicilia                  | 1                 | 1                    |
| Lazio                    | 1                 | 1                    |
| Marche                   | 1                 | 1                    |
| <b>ITALIA</b>            | <b>64</b>         | <b>147</b>           |

Figura 9 - Diffusione EPD Italia

Fonte dati: Elaborazioni ERVET su informazioni The Swedish Environmental Management Council, Febbraio 2014

Attualmente si contano 64 imprese con 147 prodotti/servizi con l'EPD applicate a 13 categorie di prodotti/servizi. La regione con il maggior numero di prodotti/servizi con la dichiarazione ambientale resta l'Emilia-Romagna (57 EPD); segue la Lombardia (33) e il Veneto (24).

La regione con il maggior numero di organizzazioni per l'EPD è la Lombardia (17 imprese) seguono l'Emilia-Romagna e il Veneto a pari risultato (13 imprese).

Il comparto *Alimentare*, con 63 EPD, resta il primo settore nella classifica nazionale e l'Emilia -Romagna detiene il primato per il maggiore contributo al settore (73%). Segue al secondo posto il

comparto della *Gomma, plastica, vetro e chimica* con 25 EPD, e al terzo il settore del *Legno e carta* con 12 EPD [Figura 10].

Da segnalare che per alcuni prodotti (come ad es. salsa, occhiali da sole, isolanti, etc.) e/o servizi (servizio di distribuzione acqua) la Dichiarazione Ambientale di Prodotto è stata convalidata in fase di pre-certificazione, non essendo ancora disponibili i documenti che chiariscono le regole per la categoria.

In **Emilia Romagna** i 57 EPD rilasciati alle 13 imprese sono così distribuiti nel sistema economico produttivo: 46 nel settore *Alimentare e bevande* (pasta, biscotti, salsa, pasti preparati, acqua minerale, latte); 4 nel settore della *Gomma, plastica, vetro e chimica* (finestre, tegole in calcestruzzo e cemento, fertilizzanti); 3 EPD ai *Servizi* (rispettivamente 1 per la gestione dei rifiuti speciali e 1 per i servizi di pulizia e 1 per i servizi di pasti alimentari preparati); 2 nel settore del *Legno e carta* e 1 etichetta rispettivamente per *Energia e Acqua* e *Agricoltura* [Figura 10].

| Categorie di prodotti/servizi     | Italia     | Emilia Romagna |
|-----------------------------------|------------|----------------|
| Alimentare e bevande              | 63         | 46             |
| Gomma plastica vetro e chimica    | 25         | 4              |
| Legno e carta                     | 12         | 2              |
| Mobili e altri beni trasportabili | 11         |                |
| Metalli                           | 7          |                |
| Macchine e applicazioni           | 7          |                |
| Servizi                           | 5          | 3              |
| Costruzione e materiali           | 5          |                |
| Tessile                           | 4          |                |
| Trasporti                         | 3          |                |
| Agricoltura                       | 2          | 1              |
| Non Metalli                       | 2          |                |
| Energia e acqua                   | 1          | 1              |
| <b>TOTALE</b>                     | <b>147</b> | <b>57</b>      |

Figura 10 -EPD suddivisione per categoria di prodotto/servizio -Italia Emilia Romagna a confronto

Fonte dati: Elaborazioni ERVET su informazioni The Swedish Environmental Management Council, Febbraio 2014

Altri strumenti orientati alla qualificazione ambientale del prodotto che negli ultimi anni stanno crescendo notevolmente sono i marchi che attestano la **qualità ecologica dei prodotti legnosi** come lo standard FSC definito dal *Forest Stewardship Council* (Organizzazione Non Governativa -ONG) e il marchio PEFC - acronimo di *Programme for Endorsement of Forest Certification schemes* - Programma per il Riconoscimento di Schemi di Certificazione Forestale.

In Italia, si contano **1.593 certificati** di catena di custodia o CoC<sup>1</sup> emessi secondo lo standard FSC ponendo il nostro Paese al 5° posto al mondo, al 3° posto in Europa per numero di certificazioni COC e al 2° posto (dopo la Cina) per numero assoluto di nuove certificazioni rilasciate nel 2013. Questo risultato dimostra che la certificazione risulta un investimento strategico per le aziende che vogliono intraprendere una logica di Green Economy e fronteggiare la crisi che sta inevitabilmente intaccando anche i settori del legno e della carta.

Nella classifica nazionale, la regione con il numero maggiore di certificati è la *Lombardia* (513 certificati, pari a un contributo del 29% al totale). Seguono il *Veneto* (356 certificati, 20% al totale) e l'*Emilia-Romagna* (149 certificati, 8% al totale) [Figura 12].

| FSC Italia - Diffusione territoriale<br>(N. certificati di custodia - CoC) |              |
|--|--------------|
| Lombardia  | 513          |
| Veneto   | 356          |
| <b>E. Romagna</b>  | <b>149</b>   |
| Friuli V.G.  | 142          |
| Toscana  | 137          |
| Piemonte   | 85           |
| Lazio  | 77           |
| Marche   | 70           |
| Trentino A.A.  | 60           |
| Umbria   | 45           |
| Campania   | 39           |
| Abruzzo  | 22           |
| Puglia   | 14           |
| Liguria  | 13           |
| Sardegna   | 9            |
| Sicilia  | 7            |
| Basilicata   | 6            |
| Molise   | 4            |
| Calabria   | 3            |
| Valle d'A.   | 2            |
| <b>Italia</b>  | <b>1.753</b> |

Figura 12 - Diffusione FSC Italia

Fonte ed elaborazioni dati: FSC Italia al 22 Novembre 2013.



La presenza del marchio è diffusa prevalentemente nell'area del Nord Italia; di recente espansione l'area del Centro-Sud, mentre il Sud e isole mostrano ancora ampi margini di crescita.

Scendendo nel dettaglio regionale per l'**Emilia-Romagna** la provincia di Bologna conta il maggior numero di certificati FSC, 44 aziende che espongono il logo FSC sui propri prodotti, rappresentanti il 29% del totale regionale. Segue Modena (30, rappresentanti il 20%) che supera Reggio Emilia (25, rappresentanti il 17%) [Figura 13].

Di tutte queste il 79% riguardano la filiera dei prodotti cartacei e derivati e il 29% riguardano la filiera dei prodotti legnosi. Occasionalmente alcune aziende (2%) potrebbero appartenere ad entrambi le filiere.

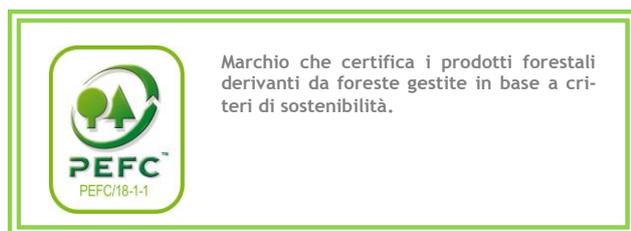
| FSC Emilia-Romagna Diffusione territoriale<br>(N. certificati di custodia - CoC) |            |
|--|------------|
| Bologna  | 44         |
| Modena   | 30         |
| Reggio Emilia  | 25         |
| Parma  | 13         |
| Forlì Cesena   | 11         |
| Piacenza   | 10         |
| Ravenna  | 7          |
| Rimini   | 6          |
| Ferrara  | 3          |
| <b>Regione</b>   | <b>149</b> |

Figura 13 - Diffusione FSC Emilia-Romagna

Fonte ed elaborazioni dati: FSC Italia al 22 Novembre 2013.



<sup>1</sup> La Certificazione di Catena di Custodia è un sistema per tracciare il materiale certificato dalla foresta al prodotto finito, fornendo così garanzia che il prodotto provenga a tutti gli effetti da una foresta certificata.



Per quanto riguarda il marchio PEFC, in Italia si contano 848 aziende certificate, pari a un incremento del 18% rispetto allo scorso anno.

Nella classifica nazionale al primo posto sale il Veneto (193 certificati PEFC, +22% e un contributo del 22% al totale); al secondo posto scende il Trentino Alto Adige (180 certificati PEFC, +5% e un contributo del 21% al totale), al terzo posto si conferma la Lombardia (137 certificati PEFC, +10% e un contributo del 16% al totale) [Figura 14].

La diffusione territoriale interessa soprattutto le regioni del Nord che continuano ad incrementare (Friuli Venezia Giulia +47%, al 2014); segnali positivi anche dal Centro con la Toscana in testa cresciuta del 28%; piccoli segnali negativi dal Sud con la Sardegna che passa da 2 a 1 certificato nel periodo gennaio 2013 -gennaio 2014.

| PEFC Italia - Diffusione territoriale<br>(N. certificati di custodia CoC) |            |
|---|------------|
| Veneto  | 193        |
| Trentino Alto Adige   | 180        |
| Lombardia   | 137        |
| Friuli Ven. Giulia  | 88         |
| Piemonte  | 61         |
| <b>Emilia-Romagna</b>   | <b>52</b>  |
| Toscana   | 42         |
| Lazio   | 25         |
| Umbria  | 20         |
| Marche  | 20         |
| Campania  | 12         |
| Abruzzo   | 6          |
| Liguria   | 4          |
| Puglia  | 3          |
| Sardegna  | 1          |
| Valle d'Aosta   | 1          |
| Basilicata  | 1          |
| Molise  | 1          |
| Sicilia   | 1          |
| Calabria  | 0          |
| <b>ITALIA</b>   | <b>848</b> |

Figura 14 - Diffusione PEFC Italia  
Fonte dati: PEFC Italia a Gennaio 2014.

La regione Emilia-Romagna nell'ultimo anno è cresciuta dell'8% con 52 aziende con il logo PEFC, scende di due postazioni nella classifica nazionale e si colloca al sesto posto.

Nella distribuzione regionale la Provincia di Bologna detiene il primato per diffusione con 17 aziende che espongono il logo PEFC sui propri prodotti, rappresentanti il 33% del totale. Seguono le province di Reggio-Emilia (13, rappresentanti il 25%) e di Modena (9, rappresentanti il 17%) [Figura 15].

| PEFC Emilia -Romagna - Diffusione territoriale<br>(N. certificati di custodia CoC) |           |
|--|-----------|
| Bologna  | 17        |
| Reggio Emilia  | 13        |
| Modena   | 9         |
| Parma  | 5         |
| Piacenza   | 3         |
| Ferrara  | 2         |
| Forlì Cesena   | 2         |
| Rimini   | 1         |
| Ravenna  | 0         |
| <b>Regione</b>   | <b>52</b> |

Figura 15 - Diffusione PEFC Emilia-Romagna  
Fonte dati: PEFC Italia a Gennaio 2014.

## Acquisti verdi in Emilia-Romagna: dal Piano agli strumenti operativi



Nell'ambito delle attività "Regione Emilia-Romagna acquista verde, risparmia l'ambiente", la Direzione Ambiente attraverso il supporto tecnico di ERVET è impegnata ad incoraggiare azioni finalizzate alla diffusione degli acquisti verdi, la razionalizzazione dei consumi e la riduzione degli sprechi.

Per dare piena attuazione al Piano d'azione triennale per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna e raggiungere l'obiettivo fissato del **30% di acquisti sostenibili entro il 2015** si stanno elaborando strumenti operativi.

Per incentivare i comportamenti sostenibili nei luoghi di lavoro è stato redatto un **Vademecum** rivolto ai dipendenti pubbli-

ci regionali. Il manuale raccoglie una serie di consigli pratici da mettere in pratica nel quotidiano per risparmiare risorse in ufficio, piccoli gesti per: risparmiare carta, utilizzare al meglio tutti gli apparecchi che consumano energia e acqua; ridurre i rifiuti e spostarsi in maniera sostenibile.

Lo scorso 10 febbraio con DGR n. 120 sono state approvate le **Linee Guida "Percorso dell'ente locale per sviluppare gli acquisti verdi"**. Il documento definisce le modalità operative attraverso le quali una pubblica amministrazione può adottare una politica degli acquisti sostenibili all'interno della propria organizzazione e redigere un Piano d'azione triennale come previsto dalla Legge Regionale 28 del 2009.

Sempre nell'ambito delle azioni previste dal Piano è stata somministrata la formazione al personale interno all'amministrazione regionale e nei pros-

simi mesi verranno resi disponibili on line moduli formativi di e-learning anche per tutto il personale degli enti locali interessati al Green Public Procurement. Al fine, inoltre, di dare un impulso forte ed evidente sarà avviata una campagna di comunicazione interna e presso tutti gli enti locali regionali, anche allo scopo di fornire strumenti concreti e pratici per come concepire un bando verde (web, toolkit, linee guida per gli enti locali, sportello informativo). Infine, nell'ambito di un più ampio progetto di risparmio e razionalizzazione delle risorse, si sta valutando attraverso audit energetici, modalità gestionali ed organizzative per l'ottimizzazione degli immobili di proprietà.

**Per approfondire** su cosa fa la Regione riguardo al tema GPP vai al Sito Sviluppo Sostenibile del [Portale Ambiente ER](#)

## Nominato il nuovo Comitato Ecoaudit-Ecolabel

Con Decreto Ministeriale n. 370 del 19/12/13 sono stati nominati i 12 componenti del Comitato e, con successivo D.M. n. 384 del 31/12/13, sono stati nominati ulteriori 2 componenti, Fausta Finzi in qualità di Presidente e Paolo Bonaretti come Vicepresidente.

Il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit è l'organismo competente per il rilascio dell'Ecolabel europeo (reg. (CE) 66/2010) e per la registrazione EMAS (reg. (CE) 1221/2009).

Il Comitato per il marchio comunitario di qualità ecologica dei prodotti e per il sistema comunitario di ecogestione e audit (Comitato Ecolabel - Ecoaudit) opera ai sensi del decreto del Ministro dell'ambiente 2 agosto 1995, n. 413, recante norme per l'istituzione ed il funzionamento del Comitato per il marchio comunitario di qualità ecologica dei prodotti e per il sistema comunitario di ecogestione e audit, trovando fondamento

in fonti di diritto comunitario di immediata applicazione nell'ordinamento interno e, in particolare, nei regolamenti 880/92/CEE, 1980/00/CE, 66/10/CE, 1836/93/CEE, 761/01/CE e 1221/09/CE. In particolare il Comitato è l'organismo competente previsto dall'art. 9 del regolamento n. 880/92/CEE del Consiglio del 23 marzo 1992, concernente un sistema comunitario di assegnazione di un marchio di qualità ecologica ed altresì è l'organismo competente previsto dall'art. 18 del regolamento n. 1836/93/CEE del Consiglio del 29 giugno 1993, concernente l'adesione volontaria delle imprese del settore industriale ad un sistema comunitario di ecogestione e audit.

L'ecolabel è un sistema volontario di etichettatura ecologica dei prodotti, che ha lo scopo di promuovere la progettazione, la produzione, la commercializzazione e l'uso di prodotti con minore impatto ambientale durante l'intero ciclo

di vita dei prodotti, sulla base di criteri di valutazione dell'impatto ambientale che riguardano aspetti come il consumo di energia, l'inquinamento (idrico, atmosferico, acustico, del suolo) prodotti, la gestione dei rifiuti. Si tratta di un marchio di eccellenza ambientale, nel senso che facilita i consumatori a riconoscere i prodotti o i servizi che hanno un minore impatto ambientale a parità di prestazioni e qualità rispetto agli altri. L'Ecolabel non è l'unico marchio ecologico esistente, ma ha i suoi punti di forza nell'essere diffuso in tutta l'Unione Europea e nel fatto che il rispetto dei criteri ecologici viene attestato da organismi pubblici indipendenti.

**Per approfondire** vai al sito del Ministero dell'Ambiente <http://www.minambiente.it/pagina/comitato-lecolabel-e-lecoaudit>

